

ANNALI
DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE
dal 16 giugno 1898 al 15 novembre 1902.

(Continuazione, v. Ser. III, t. XI)

1898 — 612. — Il dì 4 dicembre moriva in Firenze il prof. TRODORO CARUEL, Socio nazionale dal novembre 1889.

1899 — 613. — Grave perdita subiva la Società il dì 18 febbraio colla morte dell'insigne matematico SOPHUS LIE, Socio straniero dal dicembre 1895.

614. — Scadendo il 24 marzo il sessennio dalla nomina del Presidente LUIGI CREMONA, i Segretari BELTRAMI e BLASERNA con lettera del 12 marzo invitavano i Soci a votare per il nuovo Presidente. Il risultato della votazione venne comunicato ai Soci mediante la seguente circolare:

Roma, li 24 aprile 1899.

Egregio Collega,

• Lo spoglio delle schede per la nomina del Presidente della nostra Società italiana delle Scienze dette il seguente risultato:

Votanti	N. 36
Prof. LUIGI CREMONA	Voti n. 33
• EUGENIO BELTRAMI	• • • 2
• GIOVANNI SCHIAPARELLI	• • • 1

• È rimasto quindi confermato Presidente della Società per un nuovo sessennio il prof. LUIGI CREMONA.

• Con fraterni saluti.

I Segretari
E. BELTRAMI.
P. BLASERNA.

Il prof. CREMONA a sua volta ringraziava i Soci della rinnovata fiducia colla lettera qui appresso:

Roma, li 27 aprile 1899.

Caro Collega,

• I Soci Segretari mi riferiscono che sono stato confermato per un altro sessennio a Presidente della Società italiana.

• Ringrazio i Colleghi dell'alta e splendida dimostrazione di stima: li assieuro che cercherò di conservarmi degno della loro fiducia e mando loro un saluto dal cuore.

A.S. Dev.
L. CREMONA.

615. — Con circolare del 5 maggio 1899 il Segretario BELTRAMI proponeva in nome del Presidente la seguente sestupla: NACCARI ANDREA, TODARO FRANCESCO, KOERNER GUGLIELMO, TACCHINI PIETRO, PINCHERLE SALVATORE, CESÀRO ERNESTO per la nomina di un Socio nazionale in sostituzione del defunto ACHILLE COSTA; ed una seconda sestupla: VIRCHOW RODOLFO, FUCHS LAZZARO, POINCARÉ ENRICO, MENDELÉEFF DEMETRIO, DARBOUX GASTONE, RÖNTGEN GUGLIELMO per la nomina di un Socio straniero in surrogazione del defunto SOPHUS LIE. Riuscirono eletti a Socio nazionale ANDREA NACCARI, fisico a Torino; a Socio straniero RODOLFO VIRCHOW, patologo a Berlino.

616. — Con circolare da New Haven (Stati Uniti d'America) l'Accademia di Arti e Scienze del Connecticut partecipava che l'11 ottobre avrebbe celebrato il compimento del primo secolo dalla sua fondazione e invitava la nostra Società a farvisi rappresentare. Il Presidente con sua lettera dell'11 luglio delegava a tal uopo il Socio straniero SIMONE NEWCOMB.

617. — Il 15 agosto cessava di vivere l'illustre chimico ROBERTO BUNSEN, Socio straniero dal luglio 1886.

618. — Con lettera del 14 dicembre i Segretari BELTRAMI e BLASENA a nome del Presidente invitavano i Soci a nominare un successore al defunto CARUEL nella sestupla: TODARO FRANCESCO, TACCHINI PIETRO, PINCHERLE SALVATORE, CESÀRO ERNESTO, KOERNER GUGLIELMO, BRIONI GIOVANNI; ed a coprire il posto rimasto vuoto per la morte di R. BUNSEN con un soggetto scelto nella sestupla: POINCARÉ ENRICO, FUCHS LAZZARO, RÖNTGEN GUGLIELMO, DARBOUX GASTONE, MENDELÉEFF DEMETRIO, STOKES GIORGIO GABRIELE. La votazione riuscì favorevole al prof. FRANCESCO TODARO, biologo a Roma, come Socio nazionale; ed al prof. ENRICO POINCARÉ, matematico a Parigi, come Socio straniero.

1900 — 619. — All'invito diretto alla nostra Società dalla Reale Accademia prussiana delle Scienze di prender parte alle feste (19 e 20 marzo) per celebrare il secondo centenario dalla sua fondazione, il Presidente rispondeva con sua lettera del 13 febbraio annunciando di avervi delegato come rappresentante il Socio ALFONSO COSSA, il quale sarebbe intervenuto personalmente.

620. — Il 18 febbraio fra l'universale cordoglio di tutti gli studiosi si spingeva in Roma EUGENIO BELTRAMI, Socio nazionale dal gennaio 1870 e Segretario per le scienze matematiche dagli ultimi giorni di marzo 1893. A surrogarlo in quest'ultimo ufficio il Presidente sceglieva il Socio DINI.

621. — Inaugurandosi il 13 dicembre nell'Istituto tecnico superiore di Milano un monumento a FRANCESCO BRIOSCHI, per incarico del Presidente la nostra Società vi fu rappresentata dai Soci SCHIAPARELLI e CELORIA.

1901 — 622. — Il 1° gennaio inaugurandosi in Ponte (Valtellina) un ricordo marmoreo all'illustre astronomo GIUSEPPE PIAZZI in occasione del primo centenario dalla scoperta del pianeta Cerere, il Presidente scriveva al Comitato delle onoranze aderendo in nome della Società, alla quale il Piazzì era appartenuto dal 1803 al 1826.

623. — Grave lutto per la scienza e per la Società fu la perdita dell'illustre matematico CARLO HERMITE, Socio straniero dall'ottobre 1878, perdita avvenuta in Parigi il 14 gennaio. Alle condoglianze presentate dal Presidente all'Accademia delle

Scienze di Parigi in nome della Società, rispondeva ringraziando per l'Accademia il Segretario perpetuo M. BERTHELOT con lettera del 13 febbraio.

624. — Una circolare del 4 febbraio, diramata dai Segretari BLASERNA e DINI in nome del Presidente, promuoveva la nomina di un Socio nazionale in sostituzione del defunto BELTRAMI, da scegliersi nella sestupla: TACCHINI PIETRO, PINCHERLE SALVATORE, CESÀRO ENRICO, KORNER GUGLIELMO, BRIOSI GIOVANNI, LUCIANI LUIGI; e la nomina di un Socio straniero al posto rimasto vacante per la morte di HERMITE da prendersi nella sestupla: MENDELEEFF DEMETRIO, FUCHS LAZZARO, RÖNTGEN GUGLIELMO, STOKES GIORGIO GABRIELE, DARBOUX GASTONE, NOETHER MASSIMILIANO. Risultarono eletti: a Socio nazionale PIETRO TACCHINI, astronomo a ROMA; e a Socio straniero DEMETRIO MENDELEEFF, chimico a Pietsburgo.

625. — Ne' primi giorni dell'anno perveniva alla Società un invito dell'Università di Glasgow di partecipare dal 12 al 14 giugno alle feste destinate a celebrare il 450° anno dalla sua fondazione. Il Presidente pregò l'illustre Socio straniero LORD KELVIN di accettare, e questi accondiscese di buon grado alle sue preghiere, l'incarico di rappresentare la Società nella solenne cerimonia. Crediamo utile riportare qui di seguito così la lettera d'invito dell'Università di Glasgow, come la risposta del Presidente.

CANCELLARIUS,

CURIA, SENATUS UNIVERSITATIS GLASGUENSIS
SOCIETATI ITALICAE SCIENTIARUM

S. D. P.

Solenne est Sapientiae antistibus siqua contigerit laetitiae feriarumque occasio eam in medium deferre ut litteratorum Reipublicae concives piis gaudiis intersint universi. Communis enim inter studia communia foventes necessitudo. Atque hoc praesertim aevo cum tot simultatum discordiarumque causae inter gentes intercedant, quam plurimi facimus factorum opportunitatem per quam licet patria diversos litterarum commerciis inter se coniunctos ad doctum hospitium sodaliumque convocare.

Sacra autem paramus saecularia cum haec nostra Glasguensis Academia natalem quadringentesimum quinquagesimum celebrare velit. Iustum igitur saeculorum orbis retulit tempus patribus conditoribusque nostris pio animo grataque memoria parentandi. Minervam simul per tantum aevi feliciter navatam commemorandi. Eoquis enim divini scriptoris immemor? *Laudemus viros gloriosos et parentes nostros in generatione sua.* Et nobis profuerunt *homines divites in virtute, pulchritudinis studium habentes.* Quippe anno post Chr. nat. millesimo quadringentesimo quinquagesimo primo Nicolaus V., Pontifex Maximus, non humilis ipse humanitatis fautor, retroscendentium id temporis artium scientiarumque pro nostratibus oratorem Jacobum II exaudivit. Ergo a magna Roma matre lectae studiorum stirpes mox in terram novam digestae necnon multorum beneficiis atque liberalitate exultae in hanc tam nobilem Academiae molem creverunt. Longa deinde regum Scotorum series, inter quos honoris causa nominandus fundator ille alter Jacobus VI, viri doctissimi consilii Andreae Mel-

vini obsecutus, perpetuusque Maecenatum atque huiusce mercatura artibusque florentissimae Urbis favor *Studium* illud *Generale* auxit ditavitque.

Cum autem ad Bononiensis maxime Universitatis normam atque regulam ab initiis placuerit doctrinae regimen accommodare, artissima usque adhuc disciplinae rationisque scholasticae similitudo cum ceteris ubicumque Academiis communem affinitatem testatur. Quamobrem quasi nostro iure, humanissimi collegae, Societatem vestram precamur ut legatos mittat quos gaudii caerimonisque nostris interfuturos mensis Iunii die xii. laeti laetos excipiamus.

Dabamus a. d. vii. Id. Januar. mcmi. Glasgae.

R. HERBERT STORY

Praefectus et Vice-Cancellarius.

PRÆSES
SOCIETATIS SCIENTIARUM ITALICAE
CANCELLARIO, CURIAE, SENATUI
UNIVERSITATIS GLASGUENSIS
S. D. P.

Gratissimae mihi fuerunt litterae vestrae, ex quibus didici vobis in animo esse annum Academiae vestrae nobilissimae quadringentesimum quinquagesimum saecularibus feriis concelebrare.

Est autem sapientia vestra dignissimum hanc vobis praecelaram visam esse occasionem conventum agendi hominum litteratorum, qui ex omnibus terrae partibus acciti hospitio vestro uterentur et fraternam necessitudinem studiorum communitate contractam mutuis officiis confirmarent et sancirent. Mihi sane pericunda est duorum eiusdem generis sollemnium recordatio, quibus non ita pridem interfui, Edinburgensis anno peracti MDCCCLXXXIV. Dublinensis anno MDCCCXII.

Italica Societas scientiarum, a XL viris nominata, quae anno MDCCCLXXXII eo consilio instituta est, ut mathematicarum physicarumque artium studiosos in hac terra illis temporibus distracta et servitute oppressa coniungeret et consociaret, vobis Universitatis vestrae gratulatur faustaque omnia exoptat.

Dolemus quidem nobis non licere per hanc occasionem legatos Roma mittere, qui verbis nostris vos omnes consulent, sed hoc munus delegavimus per litteras viro clarissimo, sodali vestro itemque nostro Guilielmo Thomson (Lord Kelvin), quem naturae speculatorem acerrimum deque omni liberali doctrina praecclare meritum nationes omnes ad humanitatem excultae admirantur et colunt. Valet.

Romae, Kal. Jun., anno MDCCCCI.

L. CREMONA

Praeses

Societatis Scientiarum Italicae.

626. — Il giorno 15 giugno moriva GIUSEPPE CIACCIO, Socio nazionale dal marzo 1891.

627. — Con circolare del 14 luglio il Presidente comunicava ai Soci che, conformemente alle proposte delle Commissioni elette a' termini dell'art. 21 dello Statuto, erano stati conferiti:

il premio per la matematica al prof. GREGORIO RICCI dell'Università di Padova;

il premio per le scienze fisiche e naturali al prof. DAMIANO MACALUSO dell'Università di Palermo;

la medaglia Matteucci al sig. GUGLIELMO MARCONI per le sue scoperte relative al telegrafo senza fili.

628. — Al Congresso internazionale di Zoologia, tenuto a Berlino dal 12 al 16 agosto, la nostra Società è stata rappresentata dal Socio BATTISTA GRASSI.

1902 — 629. — Con circolare dell'8 marzo il Segretario BLASERNA per incarico del Presidente proponeva a' Soci la sestupla: CESÀRO ERNESTO, PINCHERLE SALVATORE, KOERNER GUGLIELMO, BRIOSI GIOVANNI, LUCIANI LUIGI, CASTELNUOVO GUIDO per la elezione di un Socio nazionale al posto lasciato vacante dal defunto CIACCIO. La pluralità de' suffragi si raccolse sul nome del prof. ERNESTO CESÀRO, matematico a Napoli.

630. — Alle feste che l'Università di Christiania celebrò ai primi di settembre pel centenario dalla nascita del sommo matematico ABEL, il Presidente delegò a rappresentare la Società italiana il Socio VOLTERRA. In questa occasione l'Università conferì il grado di dottore in Scienze (*honoris causa*) ad un certo numero di dotti, tra i quali a tre italiani: L. CREMONA, U. DINI, V. VOLTERRA.

631. — Nel breve giro di tre mesi mancarono ai vivi:

RICCARDO FELICI, Socio nazionale dal novembre 1861, morto a S. Alessio presso Lucca il 20 luglio;

ANNIRALE FERRERO, Socio nazionale dal dicembre 1881, morto in Roma il 7 agosto;

RODOLFO VIRCHOW, Socio straniero dal giugno 1899, morto in Berlino il 5 settembre;

ALFONSO COSSA, Socio nazionale dal maggio 1881, morto in Torino il 23 ottobre.